

LA NOSTRA VOCE

Scuola Primaria
"Padre Pio"
Gravina in Puglia

DESTINO 2030:

IL TRAGUARDO PER I CITTADINI DEL FUTURO

Finalmente gli occhi dei bambini sono tornati a brillare di luce propria e anche noi operatori scolastici, impazienti di ricominciare, a settembre ci siamo armati dei migliori propositi per riprendere il viaggio interrotto un anno e mezzo fa e arricchirlo di nuovi stimoli nella convinzione che, come Comunità Educante, abbiamo una grande responsabilità: "rispondere ai bisogni formativi dei bambini e dei ragazzi del 2030". Non a caso il nostro Dirigente Scolastico, Michele Loglisci, ha posto questa meta nell'Atto di Indirizzo del nostro Istituto, con un chiaro riferimento all'Agenda 2030, il docu-

mento sottoscritto dai governi di 193 Paesi membri dell'ONU che definisce 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e 169 traguardi da raggiungere. Seguendo lo stesso principio dell'Agen-

destinazione, meta. È esattamente questo che il Dirigente vede davanti a noi: un orizzonte segnato da priorità strategiche quali la **valorizzazione del metodo scientifico** per formare menti critiche,

La nostra scuola, basata principalmente sul Modello SENZA ZAINO, aderisce ai grandi valori dell'**Ospitalità**, della **Responsabilità** e della **Comunità** che guidano e orientano la nostra azione didattica nella quotidianità; pertanto essa ben si presta ad attività di confronto, ricerca e sperimentazione, con percorsi di apprendimento adeguati ai bisogni specifici dei nostri alunni e del nostro territorio. Non ci resta quindi che augurarci di continuare il nostro viaggio nella serenità di un'intera comunità che collabora per il bene comune.

Senza Zaino.
per una scuola Comunità...



da, tutti gli attori della nostra comunità composta da *docenti, alunni, famiglie, Enti e Associazioni del territorio*, sono chiamati a *condividere le azioni* che porteranno al taglio del comune traguardo, il nostro Destino inteso come

la **ricostruzione delle relazioni** per riscoprire la bellezza dello stare insieme attraverso attività didattiche di cooperazione e inclusione e il **recupero degli apprendimenti** con la progettazione di percorsi personalizzati e innovativi.

Ins. Maria Pappalardi

OUTDOOR EDUCATION

QUALI VANTAGGI CON LA DIDATTICA ALL'APERTO?

L' *Outdoor Education* indica una serie di attività educative che si svolgono all'aperto e, nell'ambito scolastico, il Progetto prende spunto dai Paesi nordici. Grazie ai finanziamenti del progetto "LODLNB" (L'ora di lezione non basta), la nostra scuola sta mettendo a punto lo spazio esterno organizzandolo in modo nuovo. Abbiamo intervistato l'ins. Cirillo, referente del Progetto, per capire meglio di che si tratta...

-Maestra Carmela, come sono stati organizzati gli spazi esterni alla scuola?

-Gli spazi esterni sono stati progettati insieme all'architetto Rosa Rifino e saranno arredati con tavoli e panche di legno trattato per resistere alle intemperie esterne. I tavoli, con sedute annesse, saranno utilizzati per fare attività che richiedono un appoggio come disegnare, scrivere e manipolare materiali.



Lo spazio sarà definito da una staccionata e grandi vasi in cui coltivare piante aromatiche. Inoltre, il giardino sarà arricchito

di gruppi di piante annuali, erbacee perenni, piccoli arbusti e aiuole ortive. Posizineremo anche una lavagna, delle panche e una serie di sedute con tronchetti cilindrici disposti in cerchio per creare l'angolo lettura e/o agorà. e gestire attività di gruppo. All'Ente comunale abbiamo fatto richiesta di una fontana che utilizzeremo al bisogno.

-Che genere di attività si potranno svolgere all'aperto?

-L'ambiente esterno è così ricco di stimoli che diventa difficile elencare le attività da poter svolgere all'aperto. Provo a citarne qualcuna: ad esempio attività di lettura, discussione, canti... E poi abbiamo tanto da imparare dalla maestra più antica al mondo: stiamo parlando di Madre Natura, che ci farà vivere tante esperienze che stimoleranno la nostra curiosità, l'immaginazione e la creatività.

-Quali vantaggi possono trarre gli alunni praticando l'outdoor education?

I benefici che gli alunni possono trarre sono vari: innanzi tutto quello di vivere all'aperto, perché scomparendo le mura dell'aula si amplificano le nostre conoscenze esplorative

che si intrecciano con la natura e con i nostri libri. Inoltre le attività all'aperto favoriscono le relazioni sociali e aumentano la consapevolezza del rispetto verso l'ambiente.



Ovviamente le attività all'aperto saranno programmate in una o due a settimana per classe.

Chi si occuperà della manutenzione di questi spazi?

-Della manutenzione degli spazi verdi della scuola, grazie alla disponibilità e collaborazione dell'assessore al Verde Pubblico, Felice La Fabiana, finora se ne è occupato il Comune. In seguito impareremo come prendersene cura, chiederemo aiuto, oltre che all'Ente Comunale anche ai genitori degli alunni o, se loro non potranno, ai nonni; ma in prima persona saranno gli stessi alunni a prendersene cura. Importante sarà adottare l'outdoor education come una buona pratica educativa da coltivare e diffondere.

Edoardo Nuzzolese

RUBRICA CONOSCIAMO GRAVINA

Cultura e tradizioni della nostra città

Ogni anno, il 29 settembre, a Gravina si festeggia il nostro patrono S. Michele Arcangelo e la nostra città si anima di spettacoli, giochi pirotecnici, convegni e musica.

Nel settembre 2020, causa Covid, la tradizionale festa patronale è stata trasformata in un pellegrinaggio della effigie del Santo nelle parrocchie della città. Non ci sono state processioni per le vie, né giostre e bancarelle, inoltre le luminarie si sono limitate alla Porta di San Michele e alla piazza Benedetto XIII, davanti alla Basilica Cattedrale.

E' stata una festa che, seppure segnata da restrizioni, non ha impedito ai fedeli di venerare il Santo.



S. Michele in pellegrinaggio presso la chiesa Buon Pastore

Quest'anno è stato riproposto nuovamente il pellegrinaggio di San Michele nelle varie parrocchie, ma la festa patronale si è svolta così come da tradizione.

Il culto a San Michele Arcangelo fu introdotto dai Longobardi, poi anche i gravinesi divennero devoti, tanto da attribuire al Santo il miracolo della salvezza della città in tre eventi storici (nel 977, nel 1734 e nel 1799).

La leggenda più famosa che ruota intorno alla figura del nostro patrono si riferisce all'episodio del 1734, quando l'esercito austriaco assediò la nostra città. Le donne, in chiesa, invocavano la protezione dei Santi, soprattutto quella di S. Michele. Durante la notte tra il 19 e 20 maggio il Comandante austriaco sognò un guerriero che gli puntava la spada alla gola ordinandogli di allontanarsi immediatamente da Gravina. La mattina seguente, munito di bandiera bianca, egli chiese un colloquio col governatore e fu portato in Cattedrale dove riconobbe in S. Michele il guerriero apparso nel suo sogno, quindi si inchinò e donò la sua spada, il suo elmo d'argento e una catenina d'oro.

A San Michele è dedicata la chiesa-grotta omonima, considerata prima cattedrale di Gravina. Si tratta di una grande cavità naturale scavata tra l'VIII e il IX secolo sul costone sinistro della gravina, nel rione Fondovito.

La grotta presenta cinque navate, con tre statue e tre altari de-



Chiesa-grotta di San Michele

dicati ai tre arcangeli: al centro S. Michele, a sinistra S. Raffaele e a destra S. Gabriele.

Nella parete di destra si apre una grotta in cui sono accatastate ossa umane con una lapide che ricorda l'eccidio compiuto dai Saraceni nel 999.

La grotta di San Michele diviene protagonista di una festa popolare il giorno 8 maggio. Per questa occasione gli abitanti del rione Fondovito addobbano le vie con i "ballune", ossia coperte da corredo appese ai balconi come simbolo propiziatorio di benefici.

*Domenico Cipriani
Nicola Pentasuglia*



RUBRICA PROFUMO DI RIPARATIVA

ATTIVITA' PRATICHE CHE AIUTANO A STARE BENE

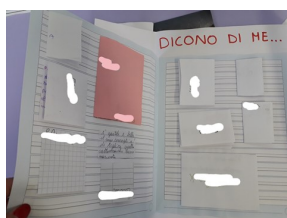
Spesso in classe si creano situazioni di conflitto tra noi alunni, quindi le maestre devono cercare un modo per farci capire quanto sia importante la collaborazione per stare bene a scuola insieme agli altri.

A tal proposito abbiamo intervistato un'insegnante della nostra scuola e le abbiamo chiesto di descriverci un'attività di tipo riparativo.

-Buongiorno, maestra. Ci puoi raccontare un'attività che hai svolto in classe e che ha contribuito a sviluppare un senso di comunità e rispetto reciproco?

-Ciao ragazzi. Vi racconto volentieri un'esperienza interessante svolta qualche tempo fa.

Innanzitutto ogni alunno ha scritto tanti bigliettini, uno per ciascun compagno di classe.



Lapbook realizzato

Ogni biglietto indicava un aspetto positivo del carattere del destinatario, ma anche eventualmente, un aspetto da migliorare.

Tutti i biglietti, anonimi per scelta, sono stati poi consegnati ai destinatari i quali, hanno raccolto i messaggi ricevuti all'interno di un semplice lapbook personale intitolato "DICONO DI ME...".

-Quali obiettivi si prefiggeva questo tipo di attività?

-Lo scopo di tale attività era consentire agli alunni di conoscersi meglio tra di loro per evitare quelle piccole incomprensioni che talvolta ostacolano il clima sereno della classe.

-Perché quest'attività si può considerare riparativa?

Per due motivi: da un lato l'anonimato dei messaggi ha consentito una maggiore libertà di poter esprimere ciò che realmente si

pensava di ogni compagno; d'altro canto ne sono conseguite interessanti e proficue conversazioni. Ogni giorno, infatti, ci siamo dedicati alla lettura di qualche lapbook e, subito dopo, ne è nato un momento di reale confronto.



Foto dal web

Nella maggioranza dei casi si trattava di opinioni positive che hanno confermato come i gesti gentili e altruistici vengono subito recepiti da tutti; chi invece è stato descritto con una qualità negativa inaspettata, ha preso consapevolezza dell'opinione che gli altri avevano nei suoi confronti e ha avuto la possibilità di esprimere il proprio parere a riguardo, argomentando su come alcune opinioni fosse-

ro assolutamente infondate.

-Quali risultati si sono raggiunti?

-Il confronto diretto ha consentito agli alunni di riflettere su una cosa fondamentale: non bisogna mai dare giudizi affrettati valutando solo l'apparenza o solo il proprio punto di vista, ma bisogna chiarirsi subito di fronte alle incomprensioni per evitare il litigio. Gli alunni hanno anche riconosciuto che passando del tempo insieme ci si conosce meglio, si lavora in armonia e possono nascere nuove amicizie. Potrei concludere con una frase di Rodari che non dobbiamo mai dimenticare: "I miei pensieri e i tuoi si sono stretti la mano, in due si pensa meglio e si va più lontano".

Francesco Dicecca
Michele Iannetti

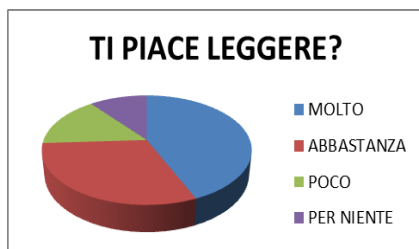
CHE LETTORI SIAMO?

Sondaggio tra gli alunni della “Padre Pio” e intervista all’insegnante responsabile della biblioteca

Molte volte ci capita di vedere qualcuno con un libro in mano, invece altri non vogliono proprio vedere un libro e neanche se lo vogliono immaginare...

Ma quanto è importante la lettura?

Leggere fa bene sia alla mente che al corpo e serve anche per imparare cose nuove. Ci sono alcuni che definiscono i libri come i loro migliori amici, altri invece loro nemici. Alcuni non hanno la possibilità di comprare un libro, quindi non possono leggere, al contrario qualcun altro li ha, ma non li legge. C'è chi legge in qualsiasi momento, altri ogni tanto, chi si diverte e chi si rilassa, chi si innervosisce, chi legge libri di ogni genere e chi si appassiona.... Insomma, leggere è proprio una cosa meravigliosa!!! Ma che tipo di lettori sono i bambini che frequentano la nostra scuola?



Abbiamo fatto un sondaggio tra tutti gli alunni, dalla seconda alla quinta classe. Su oltre 300 bambini, è emerso che più della metà ama la lettura, il re-

sto dei bambini preferisce dedicarsi ad altre attività. I bambini a cui piace leggere, lo fanno perché si divertono, si rilassano o perché desiderano imparare cose nuove: solitamente essi leggono nel pomeriggio dopo aver svolto i compiti, la sera prima di andare a dormire, oppure d'estate quando non si va a scuola. Il genere preferito dagli scolari è quello di avventura. A casa, in media, gli alunni possiedono da 10 a 20 libri personali.

Per restare in tema di libri, abbiamo poi sottoposto a intervista l'insegnante Navarra, responsabile della Biblioteca scolastica.

-Maestra Nunzia, qual è l'importanza della biblioteca scolastica?

-Avere una biblioteca a scuola significa dare la possibilità di leggere un libro a tutti i bambini, soprattutto a quelli che non ce li hanno a casa, e invogliarli così ad amare i libri e la lettura.

-Come è nata la biblioteca diffusa che si trova nella nostra scuola?

-La nostra scuola ha adottato il metodo “Senza Zaino” e, per questo motivo, abbiamo potuto aderire al Progetto per predisporre nell'androne questa bellissima biblioteca che è di facile accesso per tutti ed è stata allestita con arredi a misura di

bambino. Lo spazio è stato poi ulteriormente impreziosito con un grande murales che porta il lettore a viaggiare con la fantasia...



nuova biblioteca scolastica

-Che tipo di impegno organizzativo comporta il ruolo di “responsabile della biblioteca”?

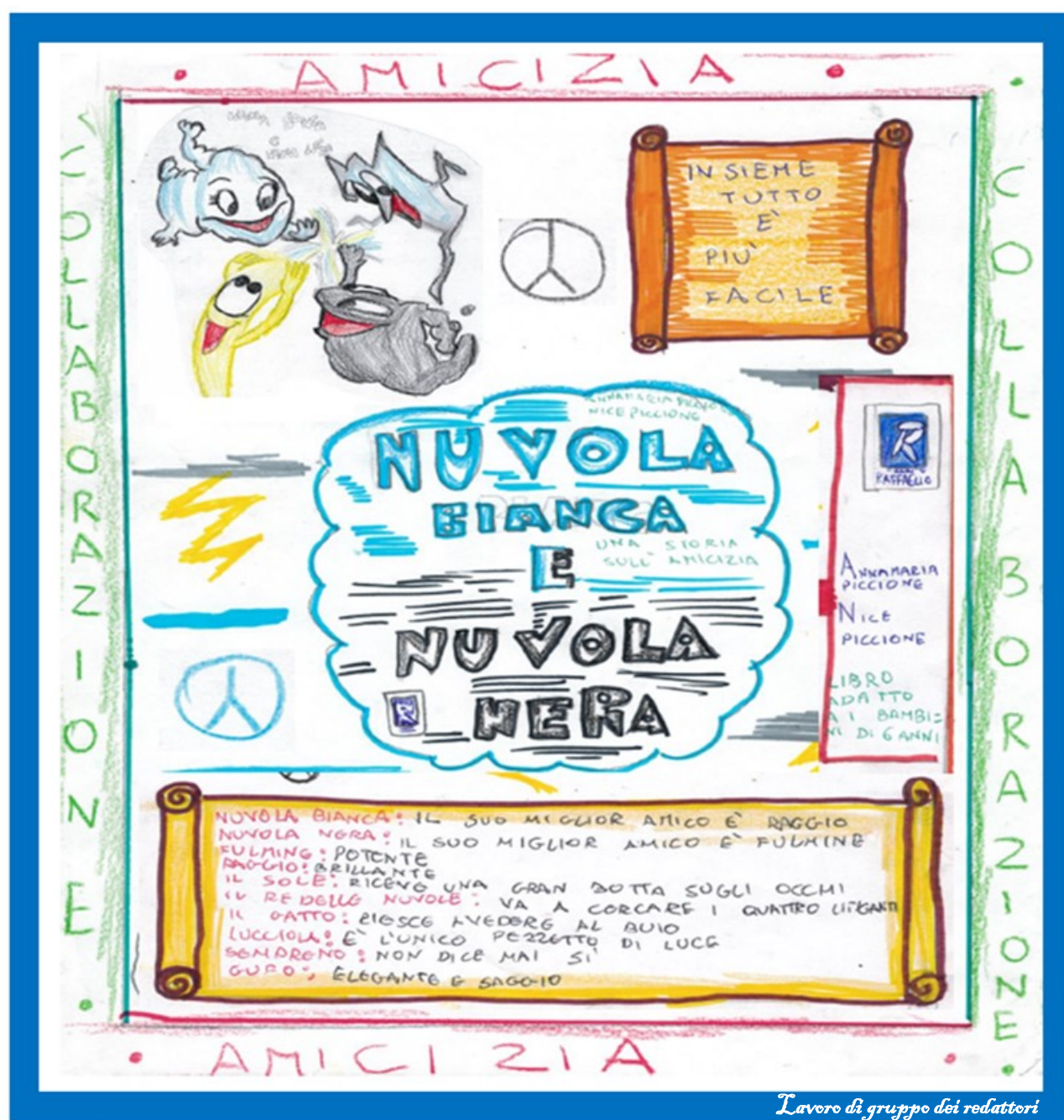
-La responsabile deve catalogare e archiviare i libri, deve stabilire le regole da rispettare per poter prendere in prestito i libri e, all'occorrenza, deve fare richiesta al Dirigente per acquistare altri libri che suscitino l'interesse dei bambini.

-Quali sono i progetti futuri?

-E' già in programma aggiornare la biblioteca con nuovi libri. Inoltre utilizzeremo questo spazio per condividere momenti di lettura ad alta voce, per conversazioni e letture libere, con l'obiettivo di far diventare i bambini più responsabili nel gestire questo spazio in autonomia.

**Nunzia Anzelmo
Aurora Lasalandra
Michele Lovero
Vincenzo Lovero**

UN LIBRO IN UNA PAGINA



Lavoro di gruppo dei redattori

RECENSIONE

Questo libro è adatto ai bambini di sei anni. È una storia sull'amicizia che ha come protagonisti due nuvole, Nuvola Bianca e Nuvola Nera, con i rispettivi amici. All'inizio le due nuvole non andavano d'accordo, spesso litigavano e si insultavano a vicenda. Un giorno, durante una lite in cielo, esse accecarono il sole accidentalmente: sulla Terra divenne tutto buio e la vita si interruppe.

Il Re delle nuvole si arrabbiò e ordinò loro di rimediare al danno causato. La soluzione era recuperare "L'acqua che balla" che era in possesso del folletto Sempreno. Ma l'impresa non era facile, quindi i protagonisti capirono che bisognava agire d'astuzia e solo collaborando riuscirono a salvare la Terra.

Con questa lettura si impara che l'unione fa la forza, che quando si fa un guaio bisogna rimediare insieme perché la collaborazione è importante per raggiungere grandi obiettivi.

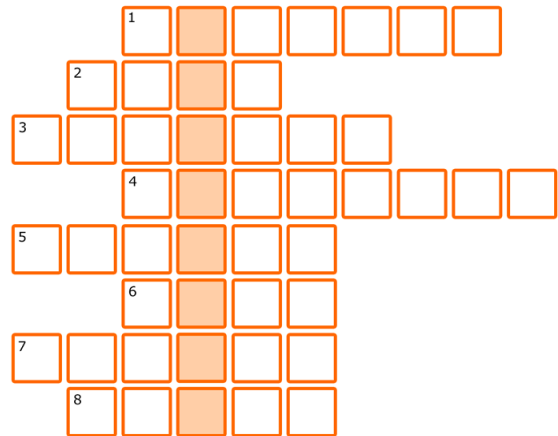
Andrea Messina

LA PAGINA DEL BUONUMORE



-QUAL E' IL COLMO PER DUE SCHELETRI?
-ESSERE AMICI PER LA PELLE.

-QUAL E' IL COLMO PER UN DENTISTA?
-PORTARE A SPASSO UN CANINO!



-QUAL E' IL BALLO PREFERITO DEGLI SCIMMIONI?
-L'ORANGO-TANGO.

La maestra interroga Pierino:
“Pierino, dimmi, come si formano i venti?”.
“Con due decine, signora maestra!”.

1. Un animale bianco e nero famoso per il suo cattivo odore.
2. Lo usiamo per respirare.
3. Termine usato per indicare un uomo di età avanzata.
4. Costruirono le piramidi.
5. Il metallo delle medaglie del terzo classificato.
6. Ci illumina e riscalda durante il giorno.
7. Si vedono in cielo durante la notte.
8. Lo sono la Sardegna e la Sicilia.

Qual è l'uccello molto famoso per il suo canto?

-QUAL E' IL COLMO PER UN IDRAULICO?
**-AVERE UN FIGLIO CHE NON CAPI-
 SCE UN TUBO!**

CRUCIPUZZLE
 Cerca le seguenti parole:
 COLLA, GOMMA, LIBRO,
 MATITA, PENNA

P	T	O	N	A	C	I	S	O	V	F
E	L	U	O	V	O	P	E	N	N	A
N	I	T	C	R	L	I	V	I	N	D
S	Z	S	L	N	L	V	I	N	T	G
M	A	T	I	T	A	E	S	R	N	O
V	I	V	B	D	L	L	I	O	A	M
U	N	D	R	P	O	B	U	I	R	M
T	U	R	O	I	Z	E	L	A	S	A

**-QUAL E' L'ALBERO CHE HA BISOGNO DEL FAZZO-
 LETTO?**
-IL SALICE PIANGENTE.

Pierino fa una domanda alla professoressa d'inglese.
“Prof, che cosa vuol dire «I don't know»?”
“Non lo so”.
“E lei sarebbe una professoressa d'inglese???”.

-QUAL E' IL COLMO PER UN PALLONCINO?
-SCOPPIARE A RIDERE!

**-COSA DEVE FARE UN INDOVINO CHE
 NON CONOSCE NE' IL PRESENTE, NE' IL
 PASSATO, NE' IL FUTURO?**
-IMPARARE MEGLIO I VERBI!



Lavoro di gruppo dei redattori

E' RICOMINCIATA LA SCUOLA! MALALA CI RICORDA CHE L'ISTRUZIONE È UN DIRITTO DI TUTTI

Dopo svariati mesi di distanza dalle aule e dai nostri compagni, siamo felici di essere ritornati tra i banchi di scuola. Lo studio è un diritto di tutti e per questo vogliamo ricordare una delle frasi più celebri di Malala:

One child, one teacher, one book, one pen can change the world.



**UN BAMBINO, UN INSEGNANTE, UN LIBRO, UNA PENNA
POSSONO CAMBIARE IL MONDO.**



IL NOTIZIARIO DELLA SCUOLA

A cura dell'ins. **Maria Pappalardi**



Sc. Primaria "Padre Pio"

REDAZIONE

Anzelmo Nunzia
Cipriani Domenico
Dicecca Francesco
Dipalma Irene
Elenterio Francesco
Guo Zixin
Iannetti Michele
Lafronza Giorgia
Lasalandra Aurora
Lovero Michele
Lovero Vincenzo
Messina Andrea
Muncipinto Davide
Nuzzolese Edoardo
Pentasuglia Nicola
Pepaj Morena